

VITA DI AMEDEO MODIGLIANI (1884-1920)

Nato a Livorno nel 1884, Modigliani si dedica precocemente allo studio del disegno e della pittura, frequentando lo studio del tardo macchiaiolo Guglielmo Micheli ed entrando in contatto con l'anziano Giovanni Fattori. La sua formazione è presto segnata dalla malattia: a soli sedici anni mostra i primi sintomi della tubercolosi, che lo affliggerà tutta la vita.

Nel 1901 insieme alla madre, si reca a Napoli, Torre del Greco, Capri e Roma per un viaggio terapeutico durante il quale ha modo di studiare le antichità classiche. L'anno dopo si iscrive alla Scuola Libera di Nudo a Firenze, per poi trasferirsi a Venezia, dove frequenta l'Istituto di Belle Arti e visita almeno due edizioni della Biennale d'Arte.

In quel momento, la sua attenzione si divide già tra lo studio dell'antico e il fascino della modernità. Nel 1906, grazie ad una piccola eredità, si trasferisce a Parigi, la città europea più all'avanguardia nell'arte. Si iscrive all'Académie Colarossi e si stabilisce nel quartiere di Montmartre. Qui inizia la sua avventura professionale, animata dalle partecipazioni ai *Salon des Indépendants* - dove fatica a riscuotere consensi - e soprattutto dalla frequentazione con giovani colleghi e mercanti, che lo introducono nella vivace scena artistica francese. Frequenta Picasso, Derain, Soutine, Utrillo e vive in abitazioni destinate ad artisti in difficoltà economica. Viene soprannominato dai colleghi Modì, termine che richiama il francese "maudit", maledetto.

Sarà la frequentazione con Brancusi ad avvicinarlo dal 1909 alla scultura, che dovrà presto abbandonare a causa degli effetti che la polvere di marmo esercita sulla precaria salute. Dal 1914 si dedicherà esclusivamente alla pittura, producendo ritratti e nudi femminili caratterizzati dai volti stilizzati, i colli affusolati e dallo sguardo spesso privo di pupille, che il pittore dipinge velocemente, in una o due sedute.

Alle fine del 1916 presso l'Académie Colarossi incontra Jeanne Hébuterne, giovane aspirante pittrice, che diventa la sua modella prediletta. Con lei affronterà gli ultimi anni di vita, immerso in una passione travolgente e in una produzione artistica molto intensa. Nel 1917 presso la Galleria di Berthe Weill apre la sua prima (ed unica in vita) mostra personale, ma i suoi quadri provocano scandalo e causano la chiusura dell'esposizione da parte della polizia per "oltraggio al pudore". Il 24 gennaio del 1920, a trentacinque anni, Modì muore presso l'Hôpital de la Charité, assistito dagli amici più stretti e dall'amata Jeanne, incinta al nono mese del loro secondo figlio. Due giorni dopo, sarà salutato da un funerale a cui parteciperanno tutti gli artisti più noti delle comunità di Montmartre e Montparnasse. Il 26 gennaio, dopo il funerale, Jeanne Hébuterne si suicida gettandosi da una finestra al quinto piano.